IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10, Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta sesta: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3 4/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi la firma del gerente f. 2. — ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

Anno XV. Novilunio - Leva il sole ore 6.11, tramonta ore 5.26 Trieste, Mercoledì 7 Ottobre 1896 Oggi: S. Giustina. — Domani: S. Brigida. N. 5386

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

I sovrani russi a Parigi. PARIGI 6 (N). Il ricevimento fatto agli imperiali di Russia alla stazione, improvvisata, del *Bois de Boulogne* fu molto semplice e quasi completamente civile. Infatti ad eccezione del presidente Faure, che portava al collo le insegne dell'ordine di S. Andrea e di alcuni dignitari russi, che erano comparsi in alta uniforme di gala, ricoperta di dorature, tutti gli altri erano in abito borghese e non portavano alcuna decorazione. Anche le signore erano intervenute in *toilette* da passeggio, punto sfarzose. Molto notata era la presenza di alcuni membri socialisti del Consiglio municipale di Parigi col presidente, socialista anch'egli. Quando lo czar smontò dal carrozzone, il presidente del Consiglio comunale gli si fece incontro e con brevi parole, gli porse il saluto a nome della rappresentanza cittadina.

Fra gli intervenuti alla stazione ho visto puranco il nunzio apostolico monsignor Ferrata. Come vi ho già telegrafato nel pomeriggio, la coppia imperiale ed il presidente Faure, avevano preso posto nella prima vettura di gala. Nella seconda sedevano i dignitari russi, nella terza i presidenti della Camera, del Senato ed il presidente del Consiglio Méline; nella quarta alcune persone del seguito degli imperiali, nella quinta i ministri.

Il corteo passando per l'*avenue Raphael* e per l'*avenue des Champs Elysées* s'avviò alla *rue Renelle* e passò quindi sulla sponda sinistra della Senna. L'entusiasmo della folla che s'accalcava, come una muraglia vivente, sul passaggio è indiscrivibile; le grida di: *Evviva lo czar, Evviva la Russia* erano assordanti, terribili e tali che più non si sentiva nemmeno il tuonar dei cannoni del forte *S. Valentin.* Lo czar e specialmente la czarina ammirarono i fuochi artificiali di cui erano coperti gli alberi del *Bois de Boulogne* e dei *Champs Elysées* e lo czar volle prenderne alcuni. Quando la carrozza giunse al grande viale, lo czar si chinò verso il presidente della republica e gli disse qualche parola che, naturalmente, non si potè udire, ma che si suppone abbia significato la sua piena soddisfazione. Arrivati all'arco del Trionfo la coppia imperiale mostrò ammirazione per l'addobbo veramente splendido ed ottimamente riuscito La immensa piazza della Concordia era talmente gremita che il transito era difficilissimo. La folla si pigiava da ogni parte; non un cantuccio era rimasto libero. Le finestre ed i poggiuoli erano tutti occupati in modo straordinario. Sui poggiuoli di alcuni palazzi avevano preso posto i membri dell'aristocrazia del sobborgo *Saint Germain.* Quando la carrozza imperiale passò davanti alla statua di Strassburgo, s'udì qualche grido dimostrativo di *Evviva l'imperatore.*

Come era facile prevedere, non mancarono alcuni incidenti. Un giovanotto che si era arrampicato su di una balaustra per assistere al passaggio del corteo, perdette ad un tratto, l'equilibrio, cadde a capofitto e rimase morto sul colpo. Ai *Champs Elysées* una tribuna improvisamente cedette sotto il peso delle persone che vi erano accalcate. Il crollo produsse un'enorme confusione, perchè al primo momento non si sapeva che cosa fosse accaduto. Saputosi che la tribuna era crollata, si pensò subito a provvedere per gli eventuali feriti. Si constatò che parecchie persone avevano riportato ferite più o meno gravi.

Il tragitto dalla stazione al palazzo della ambasciata russa durò circa un'ora. Arrivati colà, il presidente Faure prese commiato dalla coppia imperiale che si ritirò nei suoi appartamenti. Prima di lasciarlo lo czar ringraziò il presidente per le molteplici manifestazioni di simpatia e per la splendida accoglienza fatta a lui ed alla czarina dalla popolazione di Parigi.

Nel pomeriggio, conforme al programma, la signora Faure, accompagnata dalla figlia Lucia, si recò all'ambasciata russa a far visita alla czarina. Questa si trovava in quel momento nella cappella dell'ambasciata. La signora Faure attese il suo ritorno negli appartamenti imperiali e fu ricevuta immediatamente. L'udienza durò un quarto d'ora. La czarina Alessandra si mostrò molto affabile colla presidentessa. Più tardi si presentò all'ambasciata anche la vedova del defunto presidente Carnot col suo figliuoletto e fu ricevuta dalla czarina. Quando la signora Carnot uscì dall'ambasciata fu riconosciuta dalla folla che stazionava dinanzi al palazzo e venne salutata con una calda ovazione.

Nel frattempo lo czar Nicolò si era recato all'Eliseo, a far visita al presidente della republica. Giunto colà fu ricevuto dagli ufficiali della casa militare del presidente. Faure attendeva l'augusto ospite ai piedi del grande scalone. Dopo un breve colloquio, Faure presentò allo czar ancora una volta i presidenti della Camera e del Senato, i quali alla loro volta, gli presentarono i deputati e i senatori. Poscia Faure, facendo il giro del cerchio formato dai deputati e senatori, presentò allo czar gli ex presidenti del Consiglio: Buffet, de Freycinet, Fallières, René Goblet, Rouvier, Ribot, Dupuy e Bourgeois. Lo czar passò quindi nel salone degli ambasciatori dove gli furono presentati il cardinale arcivescovo di Parigi, il gran cancelliere della legione d'onore, il governatore militare di Parigi, i comandanti e i generali dell'esercito, i gran croce della legion d'onore, il gran rabbino, il presidente del consiglio delle chiese riformate della Francia e i presidenti della Corte di cassazione.

Dopo le presentazioni, lo czar ritornò all'ambasciata. Fu raggiunto dal presidente Faure che si recava subito a restituirgli la visita. La czarina intanto si era recata all'Eliseo a contraccambiare la visita della signora Faure, presso alla quale si trattenne fino all'ora del banchetto di gala. Alle ore 6 e mezzo incominciò il banchetto.

Alla tavola d'onore, collocata sul rialzo della sala da ballo dell'Eliseo sedevano lo czar, la czarina, il presidente Faure, i presidenti della Camera, e del Senato, il presidente dei ministri, il ministro degli esteri, gli ambasciatori barone Mohrenheim e conte di Montebello ed altre notabilità. Faure sedeva alla destra dello czar, la signora Faure alla sua sinistra. Gli altri 240 invitati erano ripartiti in quattro tavole.

Il *menu* era adorno di disegni artistici, che formavano un'allegoria della Francia e della Russia con un genio che porgeva a tutte e due le mani unendole assieme.

Siccome nelle sale non avrebbero potuto assistere più di 240 invitati, furono sorteggiati i deputati che dovevano partecipare al banchetto. La sorte favorì alcuni deputati socialisti.

Nel pomeriggio fu trovata sulla cancellata che circonda la colonna Vendome una grande ghirlanda d'alloro con un largo nastro dai colori franco-russi. Fu subito interpretata quale una dimostrazione napoleonica, poichè quella ghirlanda avrebbe voluto ricordare il convegno di Alessandro I con Napoleone III a Cherbourg nell'anno 1868.

I giornali d'oggi sono quasi interamente dedicati agli ospiti imperiali. Alcuni publicano persino carte topografiche di Parigi nelle quali è tracciato il percorso che farà lo czar nei prossimi giorni. Nicolò II visiterà quasi l'intera città.

L'arcivescovo di Parigi, cardinale Richard, celebrerà domani nella chiesa di *Nôtre Dame* un solenne *Tedeum* di ringraziamento per l'arrivo dello czar e l'amicizia da lui dimostrata alla nazione francese. Una cerimonia di ringraziamento verrà celebrata anche nel tempio israelitico.

PARIGI 6 (N). Quando i sovrani giunsero dinanzi alla chiesa russa, i cavalli della carrozza imperiale, impauritisi, fecero uno scarto. La carrozza fece un balzo e i rami degli alberi che si trovano sulla strada sfiorarono il viso della czarina. Ci volle non poca fatica per rimettere in ordine il corteo. Altri incidenti non si verificarono.

PARIGI 6 (N). Persona che assistette alle feste dell'incoronazione dello czar mi assicura che il corteo avutosi oggi a Parigi, fu molto al disotto dell'entrata trionfale a Mosca. Lo spettacolo del corteo era pittoresco e veramente magnifico soltanto sulla Piazza della Concordia, visto dalla scalinata del Palazzo Borbone. Un clamoroso successo ebbe lo squadrone degli spahis coi turbanti all'araba. Ammiratissimi furono il loro comandante Montgarret, che aveva il petto pieno di arabeschi d'oro, i capi algerini e tunisini nei loro splendidi costumi. Fra ieri e stanotte è arrivato un altro mezzo milione di forestieri. Di questi soltanto dal Belgio giunsero 25 mila. Il movimento che si riscontra oggi a Parigi sorpassa quello che si ebbe per l'apertura dell'esposizione del 1878 e di quella del 1889.

PARIGI 6 (B). Lo czar ha conferito al presidente del consiglio Méline, al ministro Hanotaux, al presidente del Senato Loubet, e al presidente della Camera Brisson la gran croce dell'ordine di S. Andrea Newski.

Parlamento austriaco. VIENNA 6 (B). *Camera dei deputati.* Il ministro della difesa del paese risponde a parecchie interpellanze. La Camera passa quindi alla discussione della proposta d'urgenza, presentata dal deputato Pacak e concernente l'incompatibilità che sussiste fra l'obligo che hanno i deputati di deporre quali testimoni e l'immunità da essi goduta. Il ministro della giustizia dichiara che secondo le vigenti leggi non v'ha dubbio che i deputati abbiano l'obligo di deporre come testimoni, osserva che a far cessare quell'obligo è necessaria una novella alla relativa disposizione di legge. Aggiunge che l'autorità giudiziaria parteciperà volentieri alla discussione della proposta e dice che non ha nulla da opporre alla chiesta urgenza. Questa viene approvata e s'incarica la commissione alle immunità di riferire sulla proposta entro 14 giorni. Si passa poscia alle proposte d'urgenza presentate da Kaltenegger ed Adamak circa il pronto esaurimento della novella alla legge industriale. Il ministro del commercio dichiara che anch'egli desidera che sia quanto prima terminata la discussione di tutta la novella, osserva però che manca il tempo opportuno. Non è punto contrario alle vedute dei preopinanti che desiderano una pronta discussione della riforma dei consorzi dei piccoli industriali e non muove alcuna obbiezione contro l'urgenza. *(applausi).* E' approvata l'urgenza di ambedue le proposte. Segue la discussione della proposta di urgenza Lewakowski sul diritto delle adunanze elettorali in Galizia. Il rappresentante del governo Simarelli dichiara che relativamente a quelle ordinanze furono presentati soltanto 9 ricorsi ed anche questi alla luogotenenza di Leopoli; nessuno al ministero. Dice che si potrà parlare di un'infrazione alla legge appena dopochè quei ricorsi avranno fatto il giro di tutte le istanze. Aggiunge che il presidente dei ministri ha dato ordine a tutte le autorità inferiori di attenersi completamente al disposto delle leggi. La discussione è quindi interrotta.

Prossima seduta domani.

VIENNA 6 (B). La commissione al bilancio, dopo lunga discussione alla quale prese parte il ministro delle finanze, decise di passare alla discussione articolata del progetto relativo alla regolazione degli stipendi degli impiegati.

Cose parlamentari austriache. VIENNA 6 (N). La risposta data dal presidente dei ministri Badeni all'interpellanza del deputato Künburg a proposito del congresso cattolico di Salisburgo (vedi *Piccolo della sera di ieri*) ha prodotto viva indignazione nel partito liberale. Molti membri di questo, i quali s'erano già posti d'accordo coi deputati del grande possesso fondiario per tenere un contegno moderato di fronte al governo nella discussione del preventivo, in seguito all'odierna risposta del conte Badeni, hanno mutato parere. Infatti alcuni di loro, che s'erano inscritti per parlare in favore del preventivo, si sono fatti cancellare dalla lista degli oratori pro, ed hanno dichiarato che parleranno contro. In seguito a questo diverso contegno è scoppiato in seno al *club* dei liberali una crisi tale da far prevedere inevitabile una scissura ancora durante l'attuale sessione.

Il principe di Napoli nel Montenegro. CETTIGNE 6 (N). Alle tre pomeridiane arrivarono a Cettigne il principe di Napoli e il principe Danilo, coi rispettivi seguiti, accolti dalle salve dei cannoni e salutati da gran folla. Le vie di Cettigne erano imbandierate con bandiere nazionali italiane e montenegrine. All'arrivo dei principi al palazzo di Danilo, la folla proruppe in frenetiche grida di *Viva l'Italia,* mentre una compagnia d'onore presentava le armi. Dopo aver fatto una breve *toilette,* i principi si portarono al palazzo del principe Nikita, ove le truppe resero gli onori. Il principe Vittorio Emanuele vestiva l'uniforme di generale. Il principe passò in rivista le truppe e il principe Mirko, che le comandava, gli rimise il rapporto, mentre la musica militare intuonava la fanfara reale e il popolo prorompeva in grida di *Viva l'Italia.*

Il principe Nikita ricevette l'augusto ospite al *perron* del palazzo. Si baciarono affettuosamente, e quindi salirono nel grande salone ove tutta la famiglia aspettava il gradito ospite.

Il ricevimento fu commovente. La principessa Elena si fece incontro allo sposo, vivamente commossa di rivederlo. La visita, che era di etichetta, durò soltanto mezza ora; poi il principe Vittorio fece ritorno alla sua residenza, mentre le truppe gli rendevano gli stessi onori resigli all'arrivo. Il principe Vittorio appariva molto commosso.

CETTIGNE 6 (N). Il principe Nikita si recò tosto a contracambiare al principe d'Italia la visita, la quale durò circa un quarto d'ora. Mezz'ora dopo il principe di Napoli, in bassa tenuta, ritornava presso la sposa. A Cettigne v'è grande animazione. La città è vagamente illuminata. Sulle montagne circonvicine, gli abitanti accesero grandi fuochi di gioia. Continuano ad affluire i forestieri. Questa sera a Corte v'è cena di famiglia.

Per le nozze Savoia-Petrovich. ROMA 6 (N). Si assicura che il re e la regina torneranno a Roma la sera del 17 o la mattina del 18. I principi giungeranno il giorno seguente.

ROMA 6 (N). Col *Dubrovnik,* proveniente da Cattaro, giunsero a Brindisi il presidente dei ministri e il ministro della giustizia del Montenegro. Proseguiranno oggi per Roma, ove arriveranno domani e saranno ricevuti alla stazione da un impiegato della Casa Reale. Domani seguiranno le presentazioni, e giovedì verrà firmato, il contratto nuziale.

Un infornata di senatori. ROMA 6 (N). Si faranno nuove pratiche presso Antonio Mordini, per indurlo ad accettare la nomina a senatore. In occasione delle nozze principesche si nomineranno senatori parecchi deputati, come il Cardarelli, Diego, Tajani, Scipione De Blasio ed altri. Si dice che le nomine di senatori in occasione delle nozze arriveranno ad una trentina.

Per la liberazione dei prigionieri. ROMA 6 (N). Nei circoli ministeriali si spera in una non lontana soluzione della questione dei prigionieri. — Il ministero ha allungato il termine del lavoro della Commissione alle prede, per avere un'arma che possa giovargli nelle trattative per la liberazione dei prigionieri. Si dice che Menelik non domanderebbe una indennità di guerra, ma soltanto il rimborso delle spese di mantenimento dei prigionieri, fissandole a 3 o 4 milioni.

Una notizia inventata. ROMA 6 (N). Si smentisce recisamente la notizia recata da qualche giornale, che il nostro ambasciatore a Pietroburgo, barone Maffei, abbia sollecitato un colloquio col segretario di Menelik, Ato Joseph.

Una ferrovia strategica nell'Eritrea. ROMA 6 (N). Fra breve partiranno per l'Africa due sezioni di ufficiali del genio, con l'incarico di studiare il tracciato d'una ferrovia a scartamento ridotto dalla costa all'altipiano.

Reduci dall'Africa. NAPOLI 6 (N). Il *Vincenzo Florio,* proveniente da Massaua, è giunto stamane. Con esso arrivarono il colonnello Stevani, il maggiore Poli, il tenente del 5.o indigeni, Giovanni Cerato, completamente guarito della ferita d'arma da fuoco al piede destro, toccatagli ad Abba Carima, il capitano medico Mozzetti, che era stato in Africa nove anni, e vi tornerà in decembre. Il generale Lamberti è sbarcato a Suez e arriverà col prossimo postale italiano. — Col *Florio* è pure giunta la salma del tenente Scalfarotto, veneto, morto il 13 gennaio 1895 per le ferite riportate a Coatit. La famiglia ne reclamò la salma, che fu trasportata dal *Florio* in una lancia dell'*Aretusa.* Verrà trasportata a Dolo, ove verrà inumata. Sono giunti anche i tre ultimi prigionieri rilasciati da Menelik.

MASSAUA 2 (N). Col piroscafo *Archimede,* partito stamane per Napoli rimpatria un intero battaglione di fanteria d'Africa, composto del maggiore Pietro Zuccotti, di tre capitani, otto tenenti, quattro sottotenenti e 713 uomini di truppa.

AQUILA 6 (N). Gli ufficiali del 7.o bersaglieri, qui residente, preparano feste al loro colonnello Stevani, reduce dall'Africa.

La squadra volante italiana. ROMA 6 (N). Contrariamente alla notizia recata da qualche giornale, e che io vi telegrafai per dovere di cronista, l'*Agenzia italiana* assicura che la squadra volante al comando del contrammiraglio Palumbo, salperà fra pochissimi giorni dal porto di Napoli per la Sicilia, dove aspetterà eventuali istruzioni. Questa dislocazione sarebbe consigliata dagli avvenimenti d'Oriente.

La squadra ch'era costituita per recarsi nei porti del Brasile, non pare destinata a recarsi in quelle acque, perchè le notizie giunte dal Brasile fanno prevedere prossima una soluzione favorevole alla vertenza italo brasiliana.

Il re di Serbia a Roma. ROMA 6 (N). Si assicura che entro il mese di novembre il re di Serbia verrà a Roma.

Il nuovo ospedale di Pola. POLA 6 (B). Stamane alle 11 ebbe luogo la solenne inaugurazione del nuovo ospedale. Intervennero alla cerimonia il luogotenente cav. de Rinaldini, il capitano provinciale dott. Campitelli, gli ammiragli Spaun, Hinke e Cassini, il podestà dott. Rizzi, il capitano distrettuale Rossetti e tutte le altre autorità civili e militari. La cerimonia ebbe principio con una messa celebrata nella cappella dello stabilimento; quindi gli invitati si recarono nell'atrio della direzione, dove il podestà dott. Rizzi tenne un discorso di occasione. Gli rispose il luogotenente rilevando l'importanza della nuova opera, che torna ad onore del comune e dei fattori che hanno cooperato alla sua effettuazione. Il capitano provinciale ringraziò in nome della provincia e quindi seguì la visita dello stabilimento, che produsse in tutti la migliore impressione.

Funebre scoperta. PALERMO 6 (N). Una comitiva del Club alpino siciliano fece domenica una escursione alle grotte Petrazzi. Trovando distrutto il passaggio tra la prima e la seconda grotta, che alcuni mesi addietro avevano lasciato libero, gli escursionisti si misero in sospetto. Rimosso faticosamente l'ostacolo, trovarono supino sulla nuda roccia, il cadavere di una giovane donna in incipiente putrefazione. Tornati a Palermo, denunciarono il fatto, e ieri si recava sul luogo un giudice istruttore. Fu fatto rimuovere il cadavere e fu portato all'aperto, dove s'era raccolta gran folla di contadini. Nessuno degli astanti la riconobbe. Pare una donna di 25 anni, piuttosto vezzosa, con occhi e capelli castani. Ha gli occhi spalancati, uscenti dall'orbita; le mani rattrappite e scorticate alla palma. Al collo ha ancora il nodo scorsoio che servì a strozzarla. Si ritiene si tratti di una donna di liberi costumi. La morte deve risalire ad otto giorni. Il delitto è avvolto sinora nel più profondo mistero.

I vetturini romani minacciano di scioperare. ROMA 6 (N). Nello scorso agosto i vetturini romani inviarono al Municipio una Commissione per chiedere alcune guarentigie atte a salvaguardare i loro interessi rimpetto agli esercizi dei trams. Stamane all'Eldorado fu tenuta una riunione di 500 vetturini per udire il risultato delle pratiche. La riunione fu rimandata al pomeriggio. Alla seconda intervennero 1500 vetturini e i deputati Mazza e Barzilai. Le risposte della Commissione non piacquero e cominciarono i tumulti. Barzilai e Mazza tennero discorsi conciliativi, che però non ebbero alcun effetto sull'assemblea. In fine, in mezzo ad un tumulto indescrivibile fu deliberato che la Commissione si rechi domani dal sindaco, dal prefetto e dal questore per rinnovare le domande dei vetturini. Nel caso che queste fossero nuovamente respinte, il 24 ottobre si decreterà lo sciopero generale, quantunque l'epoca delle feste per le nozze faccia sperare larghi guadagni ai vetturini.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Per il monumento di Dante a Trento. Ci scrive il nostro corrispondente goriziano in data di ieri:

Il nostro Comune incaricò il Podestà dott. Venuti di rappresentarlo nella grande giornata nazionale di Trento. «Gorizia a Dante» è la dedica che porterà la corona di bronzo che per conto dei goriziani verrà deposta sul monumento, amore ed orgoglio d'italiani, di cui Trento sta per fregiarsi.

Ci telegrafa il nostro corrispondente zaratino in data di ieri: Il patriottico Consiglio municipale di Zara, deliberò all'unanimità di inviare a Trento una corona di argento, con dedica, per essere deposta sul monumento a Dante. Il podestà di Zara, invitato alla solennità, sarà rappresentato dal podestà di Trento.

Ci scrivono da Parenzo: La gioventù di Parenzo invierà a Trento una corona con nastro e dedica da deporsi sul monumento a Dante.

Per l'eventualità d'una mobilitazione. In questi giorni si sta compiendo dalle autorità militari il controllo dei soldati di riserva; in questa occasione a tutti i riservisti furono dati, quale appendice al passaporto militare, due «fogli di presentazione» che devono servire per l'eventualità d'una mobilitazione. Ai riservisti furono letti in quest'occasione alcuni articoli del regolamento militare per il caso di mobilitazione, gli «articoli di guerra», cioè i paragrafi del Codice militare che riguardano la diserzione e l'insubordinazione in tempo di guerra.

Società vinicole in Istria e in Dalmazia. Nel *Giovine Pensiero* di Pola si fa formale proposta di costituire fra i produttori di vino dell'Istria, una Società vinicola. Questa Società avrebbe il compito di proteggere il commercio onesto dai pericoli che gli derivano dal commercio dei vini sofisticati, che in questi ultimi tempi, sotto l'usbergo della legge, ha preso una diffusione allarmante. La Società vinicola istriana dovrebbe stabilire stazioni ed uffici enotecnici a Trieste, Fiume e Pola, presso i quali il publico compratore potrebbe rivolgersi fiduciosamente.

Il *Dalmata* di Zara ci reca poi la notizia che quel consiglio provinciale agrario ha compilato lo statuto per la fondazione di un'associazione vinicola. Scopo della Società sarebbe quello di promuovere, agevolare e rendere più proficuo lo spaccio all'interno ed all'estero dei vini dalmati, esclusa ogni operazione che potesse convertire la Società in una impresa industriale. La Società sarà autonoma, si reggerà, cioè, colle disposizioni del proprio statuto. Il ministro d'agricoltura ha assicurato alla futura associazione il suo appoggio morale ed un annuo sussidio di fiorini 1000.

Le canzonette al Circolo Artistico Sei anni fa l'idea fu gettata da noi per i primi, sul principio dei concorsi canzonettistici che venivano banditi, con grande e lieto successo, nelle altre città italiane. Ad impedire l'importazione di canzoncine ibride o esotiche, la cui minaccia non era un'utopia, viste le correnti contrarie, era opportuno a giusto che anche Trieste facesse parte del grande coro popolare italiano, presentandosi con un'emanazione del proprio vernacolo popolare certo a nessun altro dialetto italiano inferiore per varietà di caratteristiche, per curiosità di tipi. Quella volta, l'idea parve ardita. Fu detto da taluno che il popolo non si sarebbe mai adattato a cantare i versi e le note prescrittegli, anzichè quelle sgorgategli prontamente, quelle di cui poeta e maestro sono ignoti perchè venute su dal grembo del popolo stesso. Eppure la profezia fu smentita. Le canzonette *scritte,* le strofe aspiranti, mercè l'artifizio, alla popolarità, non tardarono a raggiungere l'intento prefisso, in modo superiore a ogni aspettativa. Premiate o no, lodate o no, — emanazioni del Circolo Artistico o d'altri — fatto sta che le canzonette triestine ogni anno vennero accolte festosamente dal popolo e divennero popolari realmente tanto da rintronarci le orecchie ad ogni svolto di via, e nelle piazze e alle rive, e nei publici convegni e in mezzo alla gazzarra carnevalesca.

Talora, qualche anno, accade di averne più di una, più di due, più di tre, delle canzonette. Ma al quesito: quale avrà da essere cantata? il popolo fa presto a rispondere: sceglie quella che gli piace di più.

Al *Circolo,* ad ogni modo, il merito di essere stato il primo a raccogliere la proposta di cui il *Piccolo* aveva gettato il seme; ad esso la compiacenza di continuare in quest'opera sana e simpatica, ch'è entrata oramai, decisamente, nelle consuetudini triestine.

Anche quest'anno, dunque, il concorso. E la direzione del *Circolo,* frattanto, incomincia col bandire una gara per le poesie. Le norme sono le solite: Ogni manoscritto sotto piego suggellato, dovrà portare un segno particolare: motto, sigla, pseudonimo, il quale sarà ripetuto sopra una busta chiusa e suggellata che conterrà il vero cognome, nome e domicilio dell'autore. Le due migliori poesie riceveranno una menzione onorevole. Le poesie dovranno essere mandate alla direzione del Circolo non più tardi del 31 corr. alle 9 pomeridiane.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della «Lega Nazionale»:

Per una mancia di 2 soldi fatta da uno slavofilo a sua insaputa da D. L. D., soldi 37.

Elargizioni varie. Alla Società della Poliambulanza pervennero dal commend. Enrico Neumann, per onorare la memoria del cav. Francesco Reya de Castelletto, a favore della Guardia medica fiorini 20.

Corse ciclistiche a Palmanova. Domenica prossima a Palmanova, festeggiandosi l'anniversario del plebiscito, oltre ad una tombola e ad un ballo popolare avranno luogo corse velocipedistiche, indette dal *Club ciclistico Palmanova.* Il programma contempla due corse: la prima, sociale, riservata ai membri del *Club Palmanova;* la seconda, internazionale, libera a tutti i corridori italiani ed esteri, esclusi i professionisti. Premi in oggetti d'arte e medaglie d'oro e d'argento.

Il manifesto fa notare, inoltre, che di sera, alle 8, nel Teatro Sociale Gustavo Modena, si rappresenterà la *Favorita,* del maestro G. Donizetti, interpretata — dice sempre il manifesto — dai distinti artisti della compagnia Giustino Azzarelli.

L'inaugurazione dei trattenimenti invernali alla «Filarmonica». Fedele al costume seguito da molti anni, di inaugurare la serie dei suoi trattenimenti con una serata di rilevante pregio artistico, la Filarmonico-Drammatica ci prepara anche quest'anno uno spettacolo pieno di attrattive. L'inaugurazione avverrà fra il 15 e il 20 del corrente mese, con la rappresentazione dell'opera *La Pupilla,* scritta dall'egregio maestro Gialdini, musicando puramente e semplicemente la omonima commedia in 2 atti di Carlo Goldoni.

Esecutori ne saranno la gentile e brava signorina Storchio e gli egregi artisti Brombara e Quiroli. L'orchestra si comporrà di 50 professori e, naturalmente, sarà diretta dallo stesso maestro Gialdini.

Sussidi scolastici in concorso. La Camera di commercio publica l'avviso di concorso ai seguenti sussidi della fondazione Carlo barone de Reinelt, per il giubileo centenario della sua ditta commerciale Reyer e Schlik:

Uno di f. 300, per uno studente di legge; uno di f. 300 per uno studente di medicina, uno di f. 300, per uno studente del politecnico; due di f. 150 cadauno, per giovani che si dedicano a studi commerciali in un istituto superiore; due da fiorini 150 cadauno, per giovani che frequentano la scuola industriale; uno da f. 150, per uno scolaro delle scuole medie; due da f. 150 cadauno per scolari o scolare delle scuole cittadine; uno da f. 150, per un allievo o un'allieva delle scuole magistrali. Le istanze devono essere presentate, non più tardi del 31 corr. alla Deputazione di Borsa.

Una publicazione sulla questione ferroviaria. Aderendo all'invito della locale Società d'Ingegneri ed Architetti, l'ingegnere viennese signor Carlo Büchelen, noto quale esperto in materia ferroviaria, tenne il 30 maggio a. c., qui, una conferenza sulle congiunzioni ferroviarie di Trieste con l'interno illustrandola con carte topografiche, da lui ottimamente abbozzate, rappresentanti le zone di scambi e le linee di traffico delle ferrovie del Predil, delle Caravanche, della Wochein e dei Tauri. Questa conferenza in virtù del suo valore reale venne accolta con il più alto interesse e con grande plauso da tutti gli intervenuti, tanto dai membri competenti della Società suddetta quanto dai numerosi rappresentanti del locale ceto commerciale.

Da parecchie parti venne espresso quindi il desiderio, che queste carte, rappresentanti le condizioni del movimento degli scambi di Trieste, nonchè la conferenza esplicativa venissero portate a conoscenza di circoli ancora più estesi ed a questo incitamento la Deputazione di Borsa, credeva di poter tanto meno sottrarsi, in quanto che proprio essa fu sempre propugnatrice della seconda indipendente congiunzione ferroviaria di Trieste con l'Europa centrale sì imprescindibilmente necessaria e ritenne quindi suo dovere di dare la maggior possibile diffusione all'illustrazione di questa questione, dovuta all'iniziativa della Società d'Ingegneri ed Architetti.

Da ciò indotta la Deputazione di Borsa — dopochè il signor Büchelen le mise a disposizione i suoi manoscritti e carte — decise di imprendere, la pubblicazione delle carte in unione alla relativa conferenza.

La conferenza che è già nota ai nostri lettori, per averne noi data relazione quando fu preletta, è contenuta in un breve opuscolo. Le carte a prima vista appariscono, a dire il vero, alquanto confuse, quantunque per la distinzione delle varie zone di scambi siano adoperati segni di vari colori.

Incanto di spirito. Il Magistrato civico annunzia:

L'incanto che secondo l'avviso 15 settembre a. c. doveva aver luogo al 12 e 8 corr. sarà tenuto nei giorni 15 e 22 ottobre, alle 10 ant., nel magazzino della locale i. r. Dogana al «Silos»; e precisamente verranno posti all'asta tre bariletti di spirito di vino 93.o della capacità complessiva di litri 94 e 6 decimi, ricuperati in alto mare.

Nel primo giorno la vendita seguirà al miglior offerente, non però sotto il prezzo di piazza in ragione di f. 11 all'ettolitro compreso il fusto ed escluso il dazio, e nel secondo anche sotto questo prezzo, e sempre verso pronto pagamento dell'importo di delibera ed immediato asporto della merce.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Melpomene,* proveniente da Trieste, giunse il 5 corr. a Santos.

Concerto Bonanno-d'Acunto. La pianista signorina Anice Bonanno e il professore di mandolino sig. Silvestro d'Acunto daranno un concerto venerdì sera alle 8 nella sala Tersicore (via Chiozza 5).

Il programma, oltre a varie fantasie su opere, comprende due pezzi originali del sig. d'Acunto. La signorina Bonanno sonerà la fantasia sull'*Oberon* di Weber e la *Fantasia ungherese* di Burgmein.

Teatro Fenice. Questa sera, come abbiamo già annunciato, va in iscena la *Mignon,* il capolavoro di Ambrogio Thomas. Gli esecutori principali sono: Signore Rosina Storchio *(Mignon),* Annita Barone *(Filina),* Maria Balier *(Federico);* signori Giorgio Quiroli *(Guglielmo),* Sebastiano Cirotto *(Lotario),* Clemente Ortali *(Laerte),* Adriano Pantaleoni *(Giarno).* Dirige il m.o cav. Gialdino Gialdini.

L'opera del Thomas viene eseguita per la prima volta sulle scene popolari del Teatro Fenice. A quanto possiamo arguire dalla prova generale fattasi iersera, il publico avrà motivo di essere pienamente soddisfatto di questa nuova riproduzione dello splendido spartito del Thomas.

Teatro Filodrammatico. Iersera, davanti ad un uditorio affollato ed elegantissimo si replicò, per la quinta volta *L'Albergo del libero scambio,* col consueto successo d'ilarità clamorosa e di applausi. La fortuna di questa divertente commedia non è peranco esaurita; le repliche potranno essere riprese fra qualche giorno.

Intanto, questa sera, si dà un'altra novità del Feydau: *Zampa legata.*

Avremo presto la serata d'onore dell'avvenente e brava signora Saporetti-Sichel.

Politeama Rossetti. La pantomima *nell'acqua* continua ad attirare il publico in folla ed il successo procede di pari passo. Anche gli altri numeri del variato programma ebbero i soliti applausi; piacquero in ispecial modo la presentazione di *Colibè* montato dal direttore, il *jockey* e gli acrobati.

Oggi si danno due rappresentazioni: la diurna, che incomincia alle 3 e mezzo, è dedicata alla scolaresca ed il manifesto annunzia che i prezzi sono ridotti. In ambedue le rappresentazioni si dà la pantomima *nell'acqua.*

A bordo. Cristoforo Natale Mandich-Marcev, di 21 anni, Mariano Mandich-Marcev, d'anni 25, Simeone Marcev, di 37 anni, da Meleda di Selve presso Zara, Martino Duzich, d'anni 34, e Antonio Baronich-Bakov, d'anni 25, da Punte Bianche presso Sale, marittimi, erano tutti impiegati a bordo del piroscafo *Boiana,* di cui è capitano il sig. Antonio Bisazza. Nel mese di luglio era stato fatto un carico di lana, spettante ai signori Nicolò Simoni e Pietro Dodmasei, i quali, nel ricevere la merce, si accorsero che dalla medesima doveva essere stata fatta una rilevante sottrazione; la differenza era di un peso che superava il valore di 25 fiorini. Avviate le opportune indagini, si venne a sapere che la lana mancante era stata tolta dai sunnominati marinai, presso ai quali anche, in seguito a perquisizione, venne trovata. Furono subito arrestati tutti cinque e la procura di stato formulò contro di essi accusa per crimine di furto commesso in compagnia.

Il dibattimento ebbe luogo ieri mattina sotto la presidenza del cons. cav. de Nadamlenski, essendo il P. M. rappresentato dal sostituto procuratore di stato sig. Fraus. La difesa era affidata al sig. Riccardo Camber.

Tutti gli accusati, meno Martino Duzich, che sostene, in modo assoluto, di non aver toccato fiocco di lana — e nessuna prova sorse a convincerlo del contrario — ammisero di aver tolto una certa quantità di lana caricata sul *Boiana,* ma esclusero che fra di loro vi fosse stato accordo alcuno. Ognuno aveva agito, *sua sponte,* senza sapere che i compagni avrebbero fatto ciò ch'egli faceva; di modo chè il furto commesso da ogni singolo si limitava a un valore minimo e tutti potevano essere chiamati responsabili, tutto al più, di una contravvenzione.

Questa tesi, con molta efficacia di argomenti, fu sostenuta dal difensore Camber, e la Corte, non trovando altro valido criterio da opporgli, mandato assolto il Duzich, condannò, per semplice contravvenzione di furto, Cristoforo Mandich a 4 settimane, Mariano Mandich a 6 settimane, Simeone Marcev a 4 settimane e Antonio Baronich a 6 settimane di arresto.

Un furto a rate. Augusto Mihich, di 27 anni, da Götnitz in quel di Gocè, sedeva ieri sul banco degli accusati, chiamato a rispondere di parecchi furterelli commessi in danno dell'*hôtel Stefania* in Abbazia.

In questo albergo, certo Veponinski, addetto al servizio del maresciallo barone Edelsheim, che vi aveva dimorato nel 1894, aveva dimenticato, partendo, una rivoltella del valore di fior. 6.50 e una madonna di ottone, del valore di fior. 2.30. Rivoltosi, in seguito, alla direzione dell'*hôtel,* non aveva più potuto riavere gl'indicati oggetti perchè nessuno era stato capace di trovarli. Senonchè, dopo qualche tempo, veniva riferito alla gendarmeria di Abbazia che Augusto Mihich, servo presso l'*hôtel Stefania* era in possesso di una bellissima rivoltella, la qual cosa fece sorgere il sospetto che la medesima fosse quella dimenticata dal sunnominato Veponinski. Per questo l'autorità ordinò che l'abitazione del Mihich fosse perquisita e di fatti vi si rinvenne non solo la ricercata rivoltella, ma anche alcuni tovagliuoli, due coperte e altri oggetti appartenenti al suddetto albergo, che il prevenuto, certo, si era appropriato da lungo tempo, in parecchie riprese. Posto in arresto contro di lui venne avviato processo per crimine di furto.

Ieri, nel suo costituto, egli naturalmente non potè negare di essere stato trovato in possesso degli oggetti di cui sopra, ma negò che fossero provenuti da furto. — La rivoltella gli era stata regalata da una cameriera, i tovagliuoli si trovavano presso di lui perchè in essi, qualche volta, i camerieri gli avevano regalato del pane, o della carne, le coperte le aveva comperate da uno sconosciuto. Ma il deposto della donna di chiavi dell'albergo, signora Luigia Moschnai, lo smentì pienamente, su tutta la linea, e al difensore signor Riccardo Camber, altro non rimase che raccomandarlo alla clemenza dei giudici, i quali lo condannarono a 3 mesi di carcere.

Assoluzione. Il 25 agosto ebbe luogo, dinanzi ai giudici del locale Tribunale provinciale, dibattimento in confronto di Matteo Jurman, macchinista alla conduttura di acqua in Vosanica, accusato del crimine di publica violenza perchè aveva opposto resistenza al gendarme Francesco Bukovetz, che il 27 giugno era venuto a chiedergli se avesse la necessaria licenza per vendere vino. Da parecchi giorni egli ne spacciava publicamente. Antonio Sternar, di 32 anni, fuochista, intervenuto come teste, dichiarò allora di non aver veduto che l'accusato

I DUE FRATELLI

Romanzo di **Luigi Létang.** (133)

— Oh! grazie!... esclamò Filippo. Se avessi dovuto rimanere ancora molti giorni in prigione, sotto il peso di quest'accusa infamante, ne sarei morto di vergogna e di dolore!

E la faccia pallida, smagrita, gli occhi smorti del giovane ufficiale dicevano tutta la tortura morale da lui sofferta.

— Siete giovane e supererete questo dolore mio caro Dormelles. Tanto più che le consolazioni non vi mancheranno. Accettate prima di tutto quelle dei vostri camerati e amici, aspettandone altre di più care. Da questo momento avete il congedo regolare da voi chiesto. Spero che nulla sarà alterato ai vostri progetti? No? Bene, allora mi farà piacere di assistere domani al vostro matrimonio.

Filippo, con le lagrime agli occhi non sapeva come ringraziare quell'eccellente uomo. Massias e il tenente Guenard non finivano più di rallegrarsi con lui.

Era la fine d'un orribile sogno, la liberazione miracolosa. Il generale, felice della piega presa dagli avvenimenti, accompagnò i tre ufficiali fin nel cortile del ministero.

In quel momento risuonò una detonazione. Rientrarono precipitosamente.

Allevard, rimasto solo, aveva scritto in fretta alcune parole all'indirizzo del generale Rolland, poi s'era fatto saltare le cervella.

Era steso sul pavimento, con una ferita alla tempia.

«Mio generale, mi faccio giustizia da me» aveva scritto.

— Diavolo... Diavolo... e diavolo... esclamò il generale immensamente seccato, tutto andava bene ed ecco adesso un'altra storia... Quell'Allevard aveva proprio bisogno di complicare la situazione. Bisognerà ancora riferir la cosa ai giornali. Seccatura del diavolo...

Filosoficamente aggiunse:

— Però, s'era messo in una gran cattiva posizione. Al suo posto, avrei probabilmente fatto come lui.

Quando Filippo Dormelles, accompagnato dai suoi amici Massias e Guenard, passò la soglia del ministero, trovò ed attendere ansiosamente il suo arrivo, l'eccellente Martineau la cui faccia maliziosa esprimeva tutta la sua gioia, il suo trionfo.

— Signor capitano, disse dopo aver correttamente salutato, vi è là una persona ben impaziente di...

E accennava ad una vettura ferma all'imboccatura di via Borgogna.

Filippo comprese. Provò un'emozione così intensa che vacillò e prendendo le mani di Martineau gliele strinse con tutta la forza in un ringraziamento eloquente e muto.

I due ufficiali s'allontanarono discretamente dopo un arrivederci clamoroso e rapido.

— Io, signor capitano, disse Martineau con un riso contento, ho ancora una commissione da fare. Perciò vi lascio.

Margherita sporgeva dallo sportello dalla vettura colla faccia tutta rossa della felicità. Quando Filippo le fu vicino lasciò cadere la testa sulla spalla del fidanzato, con un movimento di adorabile abbandono, esclamando con gioia infinita:

— Ah Dio... Salvi... Siamo salvi...

. . . .

Non era stato un semplice pretesto quello di Martineau per lasciar soli i due fidanzati. Aveva un'importante commissione da eseguire a casa Prabert: una lettera di Roberto che doveva esser consegnata nelle mani di suo fratello Bernardo.

Trovò la casa tutta in rivoluzione. Poche ore prima, due domestici girando per il quartiere, avevano trovato in mezzo ad un gruppo di monelli un giovane mezzo nudo che si trascinava dietro lunghi cordoni di seta e commetteva ogni sorta di stranezze, cantando ballando, poi ad un tratto incominciava a mandar grida spaventevoli, urli di terrore. In quell'infelice pazzo riconobbero il loro giovane padrone, Aureliano di Prabert. Stanco di far saltare lo zio Daniele in cima alla sua catena era uscito in istrada.

Con gran difficoltà lo condussero a casa. Ma lì fu colto da una crisi furiosa e, afferrando tutti gli oggetti che gli capitavano sotto mano, minacciava coloro che gli stavano dattorno.

Bisognò afferrarlo a forza, tenerlo stretto e correre a chiamare un infermiere dell'ospedale dei pazzi, che lo condusse via.

Il padre quando seppe la terribile notizia, benchè debolissimo, quasi incapace di reggersi in piedi, discese al braccio del fedele Puybarrau. Non potè che contemplare la rovina umana a cui era ridotto il giovane, elegante e superbo Aureliano.

(Continua)

avesse posto le mani addosso al gendarme e, in quella vece, sostenne che quest' ultimo avesse spianato contro il primo il fucile; e poichè dalle emergenze processuali risultava ch'egli, lo Sternar, non fosse stato presente al fatto e che, quindi, aveva deposto il falso, seduta stante, il P. M. lo aveva fatto arrestare perchè contro di lui venisse incamminato processo per crimine di truffa. E ieri egli comparve dinanzi ai giudici accusato non solo del più detto crimine ma anche di quello di brigata falsa deposizione in giudizio per avere incitato certo Matteo Mihailovich a deporre in favore dello Jurman, che — ad ogni modo — fu condannato a tre mesi di carcere.

Sostenne egli con tutta energia — nel suo costituto — di essere stato presente all'incidente occorso fra il gendarme e lo Jurman, restando sempre fermo nel dichiarare di non aver veduto che il secondo avesse spinto o toccato con le mani il primo, mentre credeva di poter accertare che il gendarme avesse spianato il fucile. Riguardo alla brigata falsa deposizione oppose ferma ed assoluta negativa. Aveva detto al Mihailovich ch'egli nulla avrebbe potuto raccontar ai giudici, perchè nel giorno critico era ubriaco.

Senonchè i testi escussi al dibattimento furono tutti concordi nel sostenere ch' egli non fosse stato presente al fatto e soltanto la deposizione del Mihailovich non fu così esplicita come si credeva fosse per essere. Ad ogni modo la posizione dello Sternar non era delle migliori. Il difensore avv. dott. Gius. Luzzatto seppe, però, rilevare le circostanze di contorno con logica così stringente da far apparire assolutamente inconfutabile che, per lo meno, la colpa non era provata. E, nel dubbio, la Corte pronunciò sentenza di assoluzione.

Morte improvvisa. Sino alla fine del mese scorso, la signora Caterina Zanetti, di 50 anni, da Trieste, abitante al N. 5 di via Scussa, era stata proprietaria di un piccolo negozio di manifatture al N. 27 di via dell'Acquedotto. Siccome però la sua salute da qualche tempo andava alquanto deperendo, ella trattò la vendita del negozio col signor B. e quando l' affare fu verbalmente concluso, le due parti contraenti decisero di recarsi dal sig. Sedlak, proprietario dello stabile, per stipulare il contratto. Questo si sarebbe dovuto estendere giovedì scorso 1. corr. ma la Zanetti trovava che quella *no iera bona giornada* sicchè fu fissato che sarebbero andati dal suddetto lunedì mattina, 5 corr. Il signor B. però, per desiderio della signora, le esborsò un' anticipazione di 90 fiorini sull' importo di 230 pattuito; e ciò senza neanche richiedere ricevuta, essendo egli conoscente della signora e fidandosi completamente di lei.

Lunedì sera, infatti, il signor B. si recò con la signora Zanetti dal signor Sedlak, ma, questi, occupatissimo per altri affari, pregò i due di voler gentilmente ripassare in altro giorno. La signora Zanetti parve alquanto contrariata di tale dilazione percui il signor B. pur riservandosi di estendere il regolare contratto col padrone di casa un altro giorno, comprendendo che la signora aveva desiderio di ricevere i denari in quel giorno stesso, la invitò a casa propria, ove, fattasi rilasciare una ricevuta, — perchè, osservò ben giustamente, «siamo tutti mortali» — le esborsò la rimanenza di 140 fiorini. La signora Zanetti, contenta, si recò a casa propria ove raccontò ai suoi parenti che la cessione del negozio era già completamente regolata.

Le cose stavano a questo punto, quando, iermattina, figuratevi la sorpresa del signor B. nel vedersi venire incontro la nipote della Zanetti, che piangendo, gli raccontò che la povera sua zia era morta improvvisamente. Infatti, poco prima delle nove era stato richiesto d'urgenza l' intervento della Guardia medica, ma quando il dott. Fonda, ch'era d' ispezione, comparve sul luogo, non potè far altro che constatare il decesso avvenuto per aneurisma.

Morto per un'ernia. Il barbiere Andrea Pliska, che tiene il proprio negozio in via delle Beccherie, l'altro giorno incontrò un suo amico, il quale, vedendolo sofferente, gli domandò:

— Ciò, te xe malà?

— Altro se son malà. Ogi vado in ospedal.

Ed il Pliska stese sotto gli occhi dell'amico un certificato d'accettazione nel pio luogo, rilasciatogli da un medico distrettuale.

— Ara quà go za el biglieto in scarsela. Stamatina no go gnanca verto botega.

— Che malatia te ga?

— Stupido che ti xe, no te sa leger? Legi sta carta e po te lo savarà.

L'amico fissò attentamente lo sguardo sul certificato e, non iscorgendovi nessun geroglifico che volesse dir: *diagnosi*, si rivolse al Pliska, dicendogli quasi incollerito:

— Senti ti te pol dir quel che te vol; ma sta carta no la disi guente. O che el dotor no ga conossù la malatia o che el se ga dismentigà le parole in tela pena.

Infatti il certificato non portava altro che il nome e cognome del Pliska. Lo spazio destinato all'indicazione della diagnosi era in bianco.

— Ben te dirò mi cossa che go — rispose bonariamense il Pliska — go un forte cataro intestinal. Bisognaria che i me dassi una medizina tanto potente, che la me gratassi de dentro tuto el cataro e la me netassi come fa i spazacamini nelle cane dele stue.

Il Pliska e l'amico andarono a bere un bicchiere in compagnia, poi verso le 5 il Pliska s'avviò all'ospedale. L'amico gli suggerì di prendere una vettura; ma lui, quasi disprezzando il male, volle recarvisi a piedi. All'impiegato all'accettazione il Pliska dichiarò di essere affetto da catarro intestinale, quindi l'impiegato, senza disturbare il medico d'ispezione, lo fece accompagnare nella III divisione. Quando il dottore lo passò in visita riscontrò che il Pliska era affetto da ernia incarcerata, lo fece quindi trasportare nella IV divisione. Ivi, alle 6, dopo un'ora che aveva varcata la soglia dello stabilimento, il Pliska morì.

Atterrata da una vettura. Ieri, Aspasia ved. Kenda, di anni 60, abitante in via Stadion N. 5, verso le 3 usciva di casa per fare alcune spese. Recatasi nel negozio Scantimburgo ne usciva poco dopo e camminando sotto le tende che sono fuori di quei negozi, scese il marciapiede per traversare il Corso; in quella scendeva al piccolo trotto verso piazza della Borsa una vettura di piazza guidata dal cocchiere Aurelio S., il quale, vedendo accostarsi la signora, diede l'avvertimento, ma questo non fu udito, e per quanto il cocchiere cercasse di trattenere il cavallo, la Kenda nondimeno fu investita dal veicolo e cadde fra le zampe del cavallo senza però farsi gran male.

In un momento si radunò intorno alla caduta gran numero di persone e fra queste si trovava l'ispettore di p. s. Michelich che fece portare la signora alla vicina farmacia Cignola e di là poi mediante vettura alla Guardia medica, dove il dott. Tempesta, d'ispezione, le riscontrò una leggera commozione cerebrale. Dopo essersi alquanto rimessa la signora fece ritorno alla propria abitazione.

Il cocchiere dopo essere stato assunto a protocollo all'ufficio centrale di polizia, venne rilasciato.

Nella vettura eranvi il generale maggiore della 55.a brigata di fanteria, Carlo Lovetto.

Non salite sui carri in movimento. Antonio Siberna, da Trieste, d'anni 60, sensale, abitante in via della Madonnina N. 7, ieri, verso l'una e mezzo, passando per la via del Molino piccolo vide un carro guidato da un suo conoscente e senza dar tempo a questi di fermarsi, spiccò un salto per salirvi, ma disgrazia volle che il salto fosse male misurato, giacchè il Siberna cadde e sarebbe certamente rimasto travolto se il carradore non avesse subito fermati i cavalli. Raccolto e condotto alla Guardia medica, il dott. Goldhammer, d' ispezione, gli riscontrò la distorsione del piede destro. Avute le cure necessarie egli se ne andò a casa sua mediante vettura.

La seconda edizione di un fumatore che non paga. Abbiamo narrato nel nostro numero di ieri come l'altra sera fosse stato arrestato in Piazza Giuseppina il quattordicenne Giuseppe Bisiak, è ciò perchè poco prima aveva rubato un pacchetto di tabacco da spagnoletti da 13 soldi nell'appalto di Teresa Lenarduzzi in via Cavana N. 2.

Ora ieri mattina Emma Furlani, che accudisce allo spaccio di tabacchi in via di Riborgo N. 8, presentavasi ieri mattina alla Direzione di polizia, e «Sior commissario, disse, gò letto sul *Piccolo* che un mulo gà portà via ieri sera un pacchetto de tredise alla tabachina in via Cavana... ben... la se pensi! Anca de mi cussì, torno le otto, ieri sera, xe vegnù un mulo de zirca tredise anni, el me ga domandà un pachoto de tredise... ghe lo go messo davanti e lu ciapa el pacchetto e fila... son 'dada sula porta, ma chi lo ga visto più?... Scommetto che xè quel medesimo... Se lo vedo lo conosso!»

La deposizione della Furlani fu assunta a protocollo.

Scherzo feroce. — Un uomo con un mustacchio tagliato e uno no! Ieri notte, in mezzo ai poetici viali del passeggio di Sant'Andrea, fu trovato, ubriaco fradicio, un individuo di 58 anni, a nome Antonio Spechar. Le guardie, naturalmente, lo condussero all' ispettorato, e lo misero a dormire fino al solito smaltire della sbornia. E fin qui nulla di insolito. Ma il bello incomincia col primo soffio dell'aurora. A giorno chiaro, quando lo si condusse davanti all'ispettore, per assumerlo a protocollo, si accorsero che gli era stato tagliato uno dei mustacchi: quello a sinistra — mentre i capelli, viceversa, gli erano stati tagliati soltanto dalla parte destra del capo. Era ridotto un mostricciattolo: qualche cosa di grottesco: proprio una *truccatura* da *pochade*. Il povero diavolo, piagnuccolando, raccontò che la sera innanzi, trovandosi in compagnia di alcuni coscritti, aveva alzato il gomito e poi si era addormentato. Quei feroci lo avevano lasciato lì e certamente erano stati essi, che mentre dormiva, gli avevano giocato quel brutto tiro. Nella notte poi, durante il sonno, aveva cagionato un danno... che non si può precisare, e di cui l'ispettore esigeva le riparazioni. Ma lui, pensando di aver già scontato bastantemente la propria beccata, col vedersi ridotto in quello stato:

— Orca! — rispose, sempre piagnuccolando — i me ga ridoto in sto Dio e ancora bori devo spudar fora? Ma va là!

E se ne andò, lesto come il vento.

Un sasso contro una guardia. Stanotte, verso l' una, due guardie di p. s. del commissariato di San Giacomo, in perlustrazione per la via Rigutti, scorsero tre giovanotti che si azzuffavano. Mentre i custodi dell' ordine si dirigevano verso di loro per separarli, la guardia Giuseppe Sedmak, d' anni 44, fu colpita al braccio destro da una pietra, del peso di circa due chilogrammi, partita dal gruppo dei contendenti, che si era dato alla fuga.

Il Sedmak si recò alla Guardia medica, dove il dottore d'ispezione gli riscontrò una ferita lacero-contusa lunga 8 centimetri, e gli rilasciò un certificato di lesione corporale.

Maiali che si fanno aspettare. — Giorni sono, il macellaio Giuseppe B. detto *Clemenz*, abitante in Gretta, si fece consegnare f. 26 dal salumaio Pietro Botteri e f. 10 dal cuoco Giuseppe Zecar, addetto alla fabbrica di birra Dreher, col pretesto che avrebbe accaparrato per loro alcuni maiali. Trascorse però parecchio tempo senza che i due sunnominati vedessero comparire nè gli annunciati quadrupedi... nè il bipede che li aveva promessi, percui dopo averlo cercato invano, mossero denunzia contro di lui all'autorità. In seguito a ciò il B. venne arrestato ieri notte a casa dagli organi di p. s. addetti all'ispettorato di via del Belvedere, e condotto al Commissariato di via Scussa, dove fu assunto ad esame dall'ufficiale di polizia Hassek e poi condotto agli arresti di via Tigor.

Carezze amorose. Francesca Ciotti, abitante in via S. Nicolò N. 9, presentavasi ieri mattina alla Direzione di Polizia con un certificato di lesione corporale rilasciatole dalla Guardia medica nel quale si notificava che ella in seguito a maltrattamenti aveva riportato distorsione della mano destra. La Ciotti espose al funzionario d'ispezione di essere stata percossa con un bastone dal suo amante Stefano L., abitante in via Punta del Forno; di tale deposizione venne steso protocollo e contro il L. verrà proceduto a sensi di legge.

Vena varicosa. Anna Vescovo, d' anni 48, proprietaria di un'osteria in via dell' Istria N. 80, mentre era intenta alle sue faccende sentì un fortissimo dolore alla gamba sinistra, non potendo resistere fece telefonare alla Guardia medica da dove accorse il dott. Fonda, che le riscontrò la rottura di due vene varicose e le prestò le cure necessarie.

L' ingenuità ricompensata - l' inganno punito. Iermattina, Caterina Coss, quella ragazza di 15 anni che si era lasciata ingenuamente gabbare da una donna che si era fatta consegnare da lei il fardello contenente la sua biancheria, camminando per via, si imbattè proprio faccia a faccia con colei che l' aveva ingannata. Questa volta la Coss non volle più essere accusata di ingenuità; seguì la donna fino a che trovò una guardia e narrò il fatto a questa.

La guardia invitò la vecchia a seguirla all' ispettorato di via Chiozza, ov' ella fu assunta ad un primo esame. La donna dichiarò di chiamarsi Giuseppina Iancker, di 54 anni, da Lubiana, rivendugliola girovaga, abitante in via di Romagna. Sebbene ella cercasse di scusarsi col dire: «me iero dismentegada della ragazza e del suo fagoto», fu condotta alla Direzione di Polizia, e poi in via Tigor.

Ammalato sulla via. Il facchino Santo Boscolo, d'anni 27, abitante in via Remota N. 4, ieri sera, in Piazza Lipsia, fu colto da malore improvviso. Accompagnato alla Guardia medica, il dottore d' ispezione ne ordinò il trasporto all'ospedale dove il sofferente fu accolto nella prima divisione. Il Boscolo era arrivato da quattro o cinque giorni da Milano.

Un emulo di Ciana. Ieri verso le 11½ ant. il carpentiere Felice Bonazza, d' anni 69, da Trieste, presentavasi negli uffici magistratuali, alquanto brillo, pretendendo un sussidio. Gli uscieri di servizio cercarono invano di acquetarlo, invitandolo a ritornare un' altro momento, a mente serena. Egli si diede a gridare e a protestare, sicchè fu chiamata la guardia municipale Giacomo Mazza, la quale fece uscire l' eccedente. Giunto però in piazza Grande il Bonazza, come *mot de la fin* aggiunse: Che i vadi in malora, a remengo, quei ladri, ecc. e altre offese contro il Magistrato, facendo così agglomerare intorno a lui molta gente. Non senza opposizione, fu possibile tradurre il Bonazza in via Tigor.

A piedi scalzi. Ieri alle 2½ pom. Domenico Banes di anni 39 abitante in via del Boschetto N. 34, camminando a piedi scalzi, riportava una ferita di punta e taglio alla pianta del piede destro. Ottenneva le necessarie cure alla stazione centrale di soccorso.

Ferimento. A mezzanotte una guardia di p. s. scorse in via Chiozza il cocchiere Antonio Miot, d'anni 55, abitante in via S. Sergio N. 4, il quale grondava sangue da una lunga ferita lacero-contusa alla fronte. Mentre lo si accompagnava alla Guardia medica il Miot disse di essere stato percosso e ferito dal proprio principale.

Tre giorni di libertà. Il fabbro Domenico Gaia, d'anni 30, abitante al N. 6 di via del Pozzo bianco, se ne partiva domenica scorsa, insalutato ospite, dalla VII divisione dell'ospedale, scambiando il proprio sacchetto sdruscito col nuovo di un suo compagno di stanza. Ieri l'infermiere Francesco Petrincich, entrato in un' osteria di via del Torrente, vi trovò il Gaia; chiamò subito una guardia di p. s. e lo fece arrestare. Così il fabbro passò da una clausura all'altra, dopo aver goduto tre giorni soli di libertà.

Lesioni accidentali. Romano Folni, macellaio, d'anni 19, abitante in via Galileo N. 4, ieri mattina alle 6, nel tagliare un pezzo di carne, riportò una ferita di taglio al pollice della mano destra.

Giuseppe Barbani, di 25 anni, muratore, abitante in via San Maurizio N. 5, ieri mattina, alle 8 e tre quarti, riportò una ferita lacero-contusa alla falange dell'indice della mano sinistra.

Augusto Stuben, d'anni 13, ieri mattina alle 11 riportò una ferita lacero-contuse all'indice della mano sinistra.

Luigi Siligoi, di 23 anni, facchino, ieri all' una e mezzo, mentre scaricava delle casse, riportò una escoriazione ad un dito della mano sinistra.

Ottennero tutti le necessarie cure alla Guardia medica.

Caduto dalle scale. Ieri, il ragazzo di 12 anni Francesco Schiller, abitante in piazza dei Cordaiuoli N. 1, mentre scendeva le scale di casa sua scivolò, e nel cadere, riportò una distorsione al piede destro, con leggera contusione al malleolo. Condotto dai proprio parenti alla Guardia medica, vi ottenne le debite cure dal dottore d'ispezione.

Cadute. Ernesto Maslo, facchino, d'anni 34, abitante in via Media N. 7, ieri mattina, verso le 7, cadendo, riportò una ferita sul capo.

Emilia Pertot, d'anni 14, pasticcere, abitante in via Giulia N. 6, ieri alle 2 pom. scivolò casualmente e nel cadere riportò una distorsione e una contusione al pollice della mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica per le debite cure.

Arma da portatrici d'acqua. Francesco Ravalico, d'anni 30, giornaliero, da Trieste, ieri, alle 6, presentavasi alla Stazione centrale di soccorso per farsi medicare alcune ferite riportate sulle spalle, causa una mastella vuota lanciatagli contro in rissa, da una persona di cui non volle dire il nome. Il dott. Strasser gli riscontrò leggère abrasioni con arrossamento della spalla destra.

Eccedenti in birraria. Ieri notte, il bottaio Giovanni Schelle, d' anni 38, da Trieste, commetteva eccessi in una birraria in via del Belvedere. Le guardie lo condussero in arresto.

Minime. Anna Covach, d'anni 22, domestica presso il sig. P., abitante in via S. Francesco, ieri sera rincasò più ubriaca che mai e si diede a mettere sossopra la casa. Il sig. P. fatta venire una guardia, fece arrestare l'eccedente.

Il cocchiere Matteo Dodich, d'anni 48, abitante in piazza della Barriera vecchia, ieri sera fu arrestato per ubriachezza.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 17.5, ore 2 pom. 20.3, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 766.3— — Oggi: Alta marea 8.21 ant., 10.0 pom. Bassa marea 2.30 ant., 3.85 pom.

Ogni giorno una. Un amico ad un agente d' affari che sta scrivendo una lettera:

— Come! scrivete «onorevole signore» ad un ladro di quella forza?

— Come scrivereste voi?

— Ma... semplicemente così: «caro collega» senza tanti complimenti.

TEATRI

TEATRO FENICE - (ore 8) - „Mignon" in 3 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia comica Sichel - Tovagliari - Masi. - (ore 8, abb. 19) - „Zampa legata" in 3 atti.

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 3½ e ore 8 B) Circoequestre F. Corradini - Due Rappresentazioni variate. In ambedue la pantomima dell'acqua.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 6 Ottobre. — La Borsa di Berlino chiude fiacca: — Credit 230.25 Rubli 217.90, Rendita Italiana 88.50 (La Chiusa precedente notava: 231.60, 317.75, 88.60). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.75, Rendita 94.77, Meridionali 642.50, Mediterranee 505.60. (La chiusa precedente notava: 106.81, 94.77, 642.50, 504.50). Parigi: Apertur: dell'Italiana —.—, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese —.—, Italiana —.—, Spagnuola —.— Banche ottomanè —.—, Lotti Turchi —.—, (La Chiusa precedente notava: 101.70, 89.11, 62.93, 539.—, 95.75).

Qui: Rendita Italiana da 87.20 a 87.55, Credit da 367.— a 368.50.

Listino. Napoleoni 9.58— a 9.54—, Zecchini 5.61 a 5.63, Lire sterline 11.95 a 11.97, Londra 119.60 a 119.85, Francia 47.50 a 47.65 Italia 44.50 a 44.65, Banconote italiane 44.50 a 44.70, Banconote germaniche 58.70 a 58.95, Rendita austriaca in carta 101.30 a 101.60, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.— a 122.25, Rendita austriaca in Corone 101.10 a 101.30 Rendita ungherese in Corone, 99.25 a 99.50, Credit 367.— a 368.— Italiana 87.35 a 87.65, Lotti turchi 48.50 a 49.25, Serbi 34.75 a 35.50, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 11.— a 11.50.

LONDRA 6 (Cambi Chiusa) Consolidati 109.75, Lombardi 9—, Argento 30.⅛, Rendita spagnuola 61.½, Rendita italiana 87.⅛, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 1¾, Pagam. della Banca fiacca

FRANCOFORTE 6. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 310.75, Ferrate dello Stato 307.50, Lombarde 88.50, Alpine —.—. debole

Caffè. AMBURGO 6. Chiusa: Santos good av. per ottobre 50.75, per decembre 50.75, per marzo 51.75, maggio 51.75. irreg.

AMBURGO 6. Rio ordin. loco 53-57, reale loco 58-61, buono loco 62-64.

HAVRE 6. Chiusa: Santos good average per ottobre per 50 chilogrammi a fr. 61.50, per febraio a fr. 60.75.

NUOVA-YORK 6. Chiusa: Rio per consegne future, da 15 a 20 in ribasso, irregolare.

Cotoni. LIVERPOOL 6. Mercato baisse. Tenders in Dochets — Vendite 10000 compresi affari consegna, Importaz. 12800. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Ottobre 4²⁵/₆₄ — Ottobre-Novembre 4²⁷/₆₄, Novembre - Decembre 4¹⁸/₆₄, Decembre-Gennaio 4¹⁷/₆₄, Genn.-Febraio 4¹⁶/₆₄, Febbr.-Marzo 4¹⁷/₆₄, Marzo-Aprile 4¹⁷/₆₄, Aprile-Maggio 4¹⁷/₆₄, Maggio-Giugno 4¹⁸/₆₄, Giugno-Luglio 4¹⁸/₆₄, Luglio-Agosto 4¹⁸/₆₄.

Olio. NAPOLI 6. Gallipoli contanti 69.24, per ottob. 70.10, per cons. future 70.97. Gioia contanti 63.21, per ottob. 63.60, per cons. future 64.78.

Petrolio. BREMA 6. Loco 6.80 sost.o.

ANVERSA 6. Loco 18.50 fermo.

Zucchero. AMBURGO 6. (Chiusa). Per ottobre 9.05, per novembre 9.10, per decembre 9.22—, per marzo 9.60. fiacco

LONDRA 6. Java a sc. 11.⅛, Rape greggio scell. 9.—. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 6 ottobre 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Euterpe	10/10	Scaricazione
9	M. Bacquehem	7/10	„
12 *a*	Epidauro	8/10	„
12 *b*	Selinunto	8/10	Caricazione
13 *a*	Tergeste	8/10	Scaricazione
13 *b*	Pierino	8/10	Caricazione
14	Arpad	9/10	Scaricazione
17	Arabbian	8/10	„
21	Thrachi	9/10	„
22	Malabar	9/10	„
24	J. A. Wright	8/10	„
„	Venezia	7/10	Caricazione
Molo I			
Molo II	Boiana	6/10	„

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO

Caterina Zanetti

dopo brevissime sofferenze spirò questa mane.

I dolentissimi congiunti partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, li 6 Ottobre 1896.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN Corso 47.

I dolenti congiunti danno parte della dolorosa perdita del loro amato Capo

Antonio Marinelli

Preparatore al Civico Museo di storia naturale

avvenuta ieri sera alle ore 7½.

I funerali seguiranno Giovedì 8 corrente alle ore 3½ pom., partendo il convoglio dalla casa N. 1 in Piazza Lipsia.

Trieste, li 7 Ottobre 1896.

Si prega di ritenere il presente quale partecipazione diretta.

Impresa **Capellan**, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi bonne italiana, tedesca per due bambini, anche a giornata. Indirizzo giornale. 1218

Ricercasi ragazza pratica per appalto. Indirizzo al Piccolo. 1300

Cercasi garzona sarta uomo, con paga. Riborgo 13, piano II. 1281

Ricercasi ragazza tedesca per assettare stanze e condurre a passeggio bimbo di anni sette. Indirizzo al Piccolo. 1280

Ricercasi mezza lavorante e garzona stiratrice. Indirizzo Piccolo. 1272

Giovane diciottenne ricerca posto quale cassiere, cauzione 200-300 fior. Offerte sub „Cauzione" ferme in posta. 1271

Ricercasi falegname giovane, stabile. Fabbrica mobili di bambù, via Nuova N. 18. 1198

Ricercansi prontamente abili lavoranti calzolai Indirizzo al Piccolo. 1329

Giovane negoziante cerca per Vienna e dintorni la rappresentanza d'una casa in caffè, olii e frutta secche. Rivolgere offerte ad «A. v. B.» Vienna IX Rossauerlände 11, porta 16. 1306

Giovane tedesco, che parla italiano, cerca occupazione in qualche scrittorio per le sue ore serali dalle 6 ore in poi. Offerte poste restante L. 100. 1316

Giovane ventenne offresi quale servitore famiglia oppure scrittorio. Offerte „Giovane" al Piccolo. 1322

Signora, conosce italiano, tedesco, bella calligrafia, desidera trovare buona famiglia per lavori di casa e istruire fanciulli sino la quarta classe, a giornata o ore stabilite. Indirizzo Piccolo. 1326

Distinta signorina, con buone referenze, cerca posto come cassiera ovvero dama di compagnia, presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 1277

Abile macellaio cerca lavoro, tanto qui come in provincia. Indirizzo al Piccolo 1290

Agente ramo stoffe da mobili ricercato da casa primaria. Offerte con referenze sotto «W» al Piccolo 1287

Praticante con conoscenza lingua tedesca ricercasi per primaria ditta in caffè. Offerte sub «L. P.» al Piccolo 1268

Praticante ricercasi per casa manifatture all'ingrosso. Offerte al Piccolo sub V. N. 22. 1191

Stiratrice cerca lavoro a giornata, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1175

Signorina conoscendo lingua italiana e slava desidera condurre al passeggio bambini durante il giorno ed anche lavori di stanza. Indirizzo al Piccolo. 1147

Ragazzo con paga ricerca Latteria Laak Piazza Poste N. 1 1234

ISTRUZIONE

Mademoiselle Marguerite Meneghello, maîtresse diplomée, donne leçons de grammaire, littérature et conversation française avec enseignement italien ou allemand. Via Amalia 10, II. 1289

Lezioni riunite tedesco-francesi, 4 ore la settimana, fior. 3 mensili. Indirizzo Piccolo. 1302

Signorina italiana darebbe lezioni un'ora giornalmente, 5 mensili. Scrivere „Signorina" al Piccolo. 1209

Religione israelitica. Presso Docente approvato lezioni riunite per scolari e scolare, frequentanti scuole civiche e dello Stato. Indirizzo Piccolo 1308

Maestra di lingue Paolina Smolars, traslocatasi Corsia Stadion 12, scala II, piano II. (Riprese lezioni). 1270

Bambini! Istruzione danza, metodo facile, ore 5. Informazioni Chiozza 5. Per adulti stasera ore 8 lezione. 1217

AFFITTANZE

Ricercasi stanza vuota, pressi riva mare. Rivolgersi via del Toro 12, I. 1257

Ricercasi stanzetta chiara da studio, modicissimo prezzo. Offerte Z Piccolo. 1320

Ricercasi prontamente stanza uso scrittoio, ingresso libero. Offerte Piccolo «Stanza» 1273

Affittasi stanza ammobiliata, Via Piccolomini 2 pianoterra 1245

Affittasi stanza, muri vuoti, ingresso libero, via Zovenzoni N. 1, rivolgersi dal portiere. 1183

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, Piazzetta S. Lucia 1, I p. 918

Affittasi stanza ammobiliata ad uno o due signori, possibilmente con costo. Via Forni 26, IV piano. 1275

Affittasi centro, elegante stanza per signore, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 1283

Affittasi stanza vuota, prontamente. Via Nuova 20, III sinistra. 1328

Affittasi bellissima stanza ammobiliata. Corso 35, II p. 1317

Affittasi stanza ammobiliata. S. Lazzaro 6, III piano. 1321

Affittasi camera ammobiliata, uno due letti, via Caserma 11, III, 7, 1299

D'affittare stanza vuota, presso famiglia tedesca, centro. Indirizzo Piccolo. 1307

D'affittare due bellissime stanze ammobiliate, presso Neméth, via Lavatoio 2, I piano. Vista sulla piazza Caserma. 1310

Bella stanza ammobiliata, stufa, ingresso libero, affittasi, Acquedotto-Torrente. Indirizzo Piccolo. 1315

Stanzetta ammobiliata a modico prezzo affittasi. Via Caserma 6, II. 1323

Stanza vuota, eventualmente due, libero ingresso, affittansi. Via Caserma 6, II. 1323

Stanze da pranzo, complete, noce americana, finissime, 200, presso Dalla Torre, Cordaiuoli 2. 1293

Camera ammobiliata uso scrittoio, primo piano, posizione centrica, preferibilmente prospiciente Corso ricercasi. Luce gas o facile installazione. Offerte sub «Camera» al Piccolo, 1301

Una stanza da letto opara, una tavola da allungare per 24 persone, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1282

Distinto giovane signore ricerca buona famiglia abitante villino con giardino, non troppo lontano, cedentegli 3 camere vuote ed uso giardino, servizio compreso; oppure buona famiglia intenzionata prendere villino con giardino, a suddette condizioni. Gentili offerte amministrazione Piccolo sub L. M. 1022

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Ricercasi piccola seggiola a ruote per ammalati. Indirizzo al Piccolo 1248

Vendonsi banco, scansie con lastre, qualunque uso. Indirizzo al Piccolo. 1313

Vendesi completo istrumento di misurazione Diottra con cannocchiale. Indirizzo Piccolo. 1246

Vendesi causa discordia fratelli bella osteria inviatissima, posto centrico. Indirizzo al Piccolo 1291

Da vendere stanza da pranzo nuova, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo 1295

Da vendere barili vuoti di Marsala, Bordeaux e Rum. Giovanni Spanghero, Corso N. 19. 1279

Mobili solidissimi, tappezzerie, modiglioni, prezzi eccezionalmente bassi, Dalla Torre, Cordaiuoli 2. 1298

Solidissimi mobili e tappezzerie, prezzi eccezionalmente bassi. Dalla Torre, Cordaiuoli 2. 1297

Parrucchiere primaria bottega vendesi fiorini 1000; subito 500, rimanente convenirsi. Offerte sub „Parrucchiere" al Piccolo. 1306

Compera oro, argento, gioie per il loro vero valore, Guglielmo Bruni, gioielliere, via Ponterosso 2. 1131

Mandolino napoletano, madreperla, vendesi, fiorini 9. Via Nuova 39, I. 1331

Pianoforte Schnabel, ottimo, prezzo modicissimo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1308

Pianino nuovo e pianoforte usato vendonsi prezzo occasione. Cavana 8. 1309

Pianino nuovissimo, tastiera avorio, corde incrociate, causa partenza, vendesi. Barriera vecchia 15 I. 1304

Antichità. Chi tiene oggetti antichi può rivolgersi per venderli nel negozio antichità, via Beccherie 12. Comperansi mobili, armadi, armadi con vetrina, porcellane, maioliche, vetri, rame lavorato, candelieri di bronzo, orologi di bronzo, statue di bronzo, bronzi, armi, scatole con ritratti, oggetti d'argento lavorato. Questi oggetti si pagano al triplo prezzo di qualsiasi altro compratore. 1236

Sega circolare a mano ricercasi. Indirizzo Piccolo 1090

Tavola da pranzo, allungabile per 18 persone, da vendere. Via Martiri 12. Informazioni dal portinaio. 1171

Elegante equipaggio Ponny vendesi favorevolmente. Indirizzo all'amministrazione del giornale. 1273

Causa partenza si vendono in una signoria nella Carniola due bellissime pariglie di cavalli. I.o due timonieri ungheresi, età: 7-8 anni, mantello: storni, altezza: 160 cm. a bastone, forme: belle, larghe, figuranti. Prezzo f. 1500. 2.o due cavalli ungheresi, età: 6 anni, mantello: sauro e storno, altezza: 150 cm. a bastone, forme: belle, figuranti, trottatori eccellenti. Prezzo f. 1500. Tutti quattro cavalli sono privi di qualsiasi difetto, hanno molto gamba, sono sicuri a tutta prova, sincerissimi e raccomandabili in ogni riguardo. Indirizzo Piccolo. 1064

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Portafoglio contenente due fotografie, lettere, importo denaro, perduto, Filodrammatico, via Stadion. Al Piccolo generosa mancia al portatore. 1330

Giovane cane rattler, con cordoncino rosso e guinzaglio al collo fu smarrito. Generosa mancia chi lo porterà Riva Pescatori 1, III piano, porta 7. 1292

Ombrello dimenticato ufficio postale, se trovato da persona onesta, pregasi portarlo al Piccolo 1018

DIVERSI

Mercoledì via S. Francesco, prima della gran cena ore 6. Amica Santola. 1288

Vittoria. Va bene, questa sera dalle 8 alle 9. 1327

Anonimo. Aspetto Margherita vicino edicola del Piccolo piazza del Sale, ore 2 pomeridiane. Cappello bianco. 1325

Elena gentilissima! Stasera ore 8¼, Giardino pubblico; come altre volte. 1324

Matrimonio. Persona seria, quarantottenne, affettuosissimo, economico, posizione buona, sposerebbe signorina o vedova con dote, età 35 a 40. Garantisce massima segretezza. Scrivere R. F. fermo posta Trieste. 1274

La «bella scoperta» la feci lo scorso Carnevale al veglione, seguendovi tutta la sera in «mentite spoglie», finchè vi separaste da colui. 1286

G. a Dispiacentissimo occupatissimo, arrivederci! ? Tanti saluti, simpaticona. A.o 1293

Emilia G...i, non si permetta tali scherzi. Arrabbiato Mario R....o 1285

Signora mezza età, con casa propria fuori di città, desidera incontrare matrimonio con persona diritto pensione od impiego sicuro Serie offerte «S.» posta restante Trieste. 1276

Fenomenale. Con soli fiorini 2500 garantisco raddoppiare il capitale entro un anno, continuando lauti guadagni in seguito. Offerte serie indirizzare al Caffè Corso „Intrapresa" dove si daranno i voluti schiarimenti. 920

Sarta raccomandasi signore, mitissimi prezzi. Indirizzo Piccolo. 1284

Sarta da donna offresi giornata soldi 70. Via Fontanone N. 26, piano IV. 1312

Bravissima sarta confeziona qualsiasi vestito a fior. 4. Indirizzo Piccolo. 1269

Levatrice prenderebbe costo bambino pur sia lattante. Indirizzo al Piccolo 1294

Fiori e piante artificiali a prezzi mitissimi. Via Cavana 17, II piano 1296

Piume per cappelli da signora, a prezzi modicissimi, Via Cavana 17, II piano 1298

Linoleum a taglio, tappeti, corsie, presso Verderber, via Nuova 14. 1045

Gomme cautschouk, tele per letto, presso Verderber, via Nuova 14. 1045

Latte Alpino, insuperabile, burro da tè, burro cotto naturale, patate lunette (Kipfel) alla Latteria Laak, Piazza Poste 1235

Dove trovate?? la vera, esatta ed unica verifica di ogni Prestito che possedete? Soltanto presso l'Ufficio Verifica Estrazioni „Zoldan" Trieste, dirimpetto Chiesa Rosario (San Pietro) primo piano, ingresso via Ombrelle. Dal gennaio ad oggi rilevò estratte già 957 cartelle. 1319

Dove si prende un buon Marsala? Presso negozi Giannopulo, Ponterosso. 1314

Grande quantità patate di prima qualità, prezzo modicissimo. Josepine Koren, Peresdam N. 37, Lubiana. 608

Sospensori per velocipedisti, sistema Dott. Mantegazza, 50 soldi al pezzo, Wohl, Trieste, Piazza Borsa 9. 112

Asciugamani di tutte le sorta, d'ogni qualità e d'ogni genere, dai più ordinarii ai più fini, greggi ed imbiancati, con e senza frangie, lisci, a righe, fiorati e con disegni, in crepp, damascati e di stoffa, per strofinarsi, anche con acconci proverbi, con fiori colorati e stampati, lavorati a giorno, nonchè asciugamani con ricami, tutto a prezzi i più convenienti e che non temono veruna concorrenza, vendonsi nel Negozio Viennese. 1311

Lenzuola in gomma, per letti d' ammalati, per partorienti e per neonati, in qualità ottima garantita, metro f. 1.10, 1.40 in poi, vende il Negozio Viennese. 1311

Tiracche per signori e ragazzi, come pure tiracche in grandezza straordinaria, per signori di statura alta e corpulenti, nelle forme più pratiche, trovansi in grandioso assortimento ed a prezzi di fabbrica incredibilmente bassi, nel Negozio Viennese. 1311

Colli in gomma, soldi 7 in poi; polsi in gomma, soldi 25 in poi; petti di camicia in gomma, soldi 40 in poi; colli e polsi in gomma con righe colorate, soldi 25 in poi, offre il Negozio Viennese. 1311

Camicie flanellate, per signori, soldi 86 in poi per ragazzi soldi 65 in poi, vende il Negozio Viennese. 1311

Cinture da uomo, signora e ragazzi; cinture per velocipedisti, ginnasti, schermidori cacciatori, touristi e per diversi altri ancora, di recente arrivo, in grandioso assortimento, a prezzi straordinariamente bassi, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1311

PRESTITI

da f. 500 in più fino alle maggiori somme come credito personale procura con correntezza e discrezione l'**Agenzia Budapest** **Postfach 107.**

Penne finissime d'acciaio
CARL KUHN & C.° - VIENNA

N. 6 Stephansplatz N. 6

Fondata nell' anno 1848.

LUXARDO
MARASCHINO di ZARA

Questo Liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

RAPPRESENTANTI

sono ricercati da primaria fabbrica a vapore di cioccolate, confetture, canditi e mostarde per le città di Trieste, Pola, Fiume e Zara.

Inutili offrirsi chi non può contare su referenze primissimo ordine. — Offerte a **A. Rizzetto & Comp. - Trento.**

PANORAMA INTERNAZIONALE

Piazza della Borsa N. 14

Questa settimana:

II Serie Massua con nuove riproduzioni. Le battaglie di Amba-Alagi, Abba Garima, Dogali, ecc. ecc.

CLEVELAND

Biciclette americane

MIGLIORI DEL MONDO.

DEPOSITO:

via del Ponte Rosso 2 - F. Bednar

Si cerca un **Direttore** per un **Deposito Birra** su questa piazza. Persone, che sono pratiche in questo ramo e possono prestare una cauzione, hanno la preferenza. — Offerte presso l' amministrazione del giornale sotto **„Gambrino 48."**

LE

Stufe Musgrave irlandesi originali

con muratura di chamotte sono riconosciute come le migliori stufe a fuoco continuo e adatte per il riscaldamento di qualunque locale, anche dei più grandi.

VANTAGGI: Fuoco continuo per tutto l' inverno. - Molto calore con poco combustibile. - Facilissimo modo di regolarle.

Premiate in 25 esposizioni. **Prezzi corr. gratis e franco.**

Si trovano in tutti i migliori negozi di terramenta. Dove non ci sono rappresentanti spedisce direttamente la fabbrica

CHR. GARMS, fabrica stufe di ferro BODENBACH (Boemia)

CALDAIE TRASPORTABILI

della capacità di 40 a 350 litri. Adatte specialmente per far bollire l'acqua, per il bucato, per cucinare il cibo per il bestiame, per cuocere salsicce e carne, per scopi industriali d'ogni specie ecc. **Prezzi correnti gratis.**

Si trova in tutti i principali negozi di ferramenta. Dove non c'è rappresentante spedizione diretta della fabbrica

CHR. GARMS

Fabbrica stufe di ferro **BODENBACH (Boemia**

LODEN per vestiti da signora

LODEN per vestiti da uomo

LODEN per vestiti da ragazzi

LODEN per mantelli da pioggia

LODEN per Havelock

LODEN per Watterproof

LODEN per Mantelline

SCELTA RICCHISSIMA

in

STOFFE DA UOMO

a prezzi già conosciuti bassi

S. ÖHLER & COMP.

TRIESTE Corso 9

Prezzi fissi **Telefono 498**

LA PELLE SENSIBILE E DELICATA

delle signore e dei bambini

richiede un sapone assolutamente puro, morbido e ricco di sostanze grasse. Nessuno corrisponde meglio a queste esigenze del rinomatissimo, insuperabile

Sapone Doering con la civetta

Di migliori non se ne trovano. Si faccia una prova per convincersi.

Il **Sapone Doering con la civetta** acquistasi dappertutto a **30** soldi al pezzo.

Deposito all'ingrosso a Trieste presso **Fratelli Frenner, Fratelli Zernitz, Candele di Cera, Ad. Schlesinger, G. B. Angeli.**

CACAO E CIOCCOLATA

Küfferle

PREMIATO 17 VOLTE

trovasi presso tutti i negozianti e nelle pasticcerie.

Rappresentanza e deposito per Trieste, Istria e Dalmazia presso

FONDA & COMISSO, TRIESTE

Via della Geppa N. 1.